

Armi, munizioni e droga

Insospettabili di buona famiglia, affermati professionisti. Sono i fratelli Sergio e Francesco Messina, rispettivamente di 38 e 34 anni, arrestati dai militari della Guardia di finanza per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Un servizio che ha anche portato al rinvenimento, in alcune abitazioni a disposizione dei due fratelli, di armi e di un gran numero di munizioni, tutte illecitamente detenute. Il colpo grosso l'ha messo a segno la Sezione Antidroga del nucleo provinciale, di polizia tributaria che ha operato agli ordini del maggiore, Giuseppe Pisano e del capitano Domenico Rotella.

Un servizio, come hanno evidenziato gli stessi investigatori, che riveste enorme importanza sia per i risultati immediati che ha avuto sia per il prosieguo di alcune attività d'indagine tuttora in corso avendo acquisito «particolari molto utili».

I finanzieri hanno complessivamente sequestrato 321 grammi di hascisc, 28 grammi di marijuana, 2 grammi di cocaina, 4 fucili, una pistola calibro 6,35 e quasi 400 munizioni.

L'operazione antidroga ha portato al monitoraggio per diverso tempo di persone sospette e di luoghi dove era stato notato uno strano movimento di tossicodipendenti. Un'attenta attività di controllo che ha consentito alle Fiamme gialle di restringere il raggio d'azione al centro città e, ancor di più, alla via Alessio Valore, proprio nei pressi della stazione marittima. Proprio in quella via, abita uno dei fratelli Messina, particolarmente attenzionato dalla Guardia di finanza. Un interesse, quello degli investigatori, che si è rivelato non tanto casuale visto che, ogni qual volta il professionista rincasava, ricominciavano le visite dei tossicodipendenti. Una volta avuta la certezza dell'attività di spaccio alcuni militari sono entrati in azione, coadiuvati dalle unità cinofile in dotazione al Corpo. Ed è stato proprio nel corso della perquisizione che un giovane acquirente, che poco prima aveva visitato casa Messina, è stato bloccato, identificato, trovato in possesso di un grammo di hascisc e per questo segnalato al prefetto quale consumatore abituale di sostanze stupefacenti.

Una volta rinvenuta nell'immobile l'ingente quantità di droga, l'attenzione delle Forze dell'ordine si è spostata nelle altre abitazioni di proprietà, comunque disponibili dei fratelli Messina. I militari del Comando provinciale hanno così perquisito immobili ubicati a Camaro e a Rometta Marea, dove sono state trovate, e sequestrate, le armi e le munizioni. Sergio Francesco Messina, dopo le contestazioni di rito, sono stati dapprima portati nella caserma "Stefano Cotugno" di via Tommaso Cannizzaro e quindi trasferiti nel carcere di Gazzi. Entrambi non hanno fornito alcuna giustificazione circa la detenzione della sostanza stupefacente, delle armi e delle munizioni, così come non hanno raccontato né dove la droga è stata acquistata né chi l'ha loro venduta.

Quello che è certo, è stato ribadito ieri dalla Guardia di finanza, è la "varietà" nella qualità di droga rinvenuta. Droga diretta, quindi, ad una fascia di clienti molto vasta: hascisc e marijuana, infatti, vengono maggiormente consumate dagli studenti, la cocaina è considerata una sostanza non alla portata di tutte le tasche. L'indagine dovrà ora dare risposte certe sia sul perché della presenza delle armi, e di un così cospicuo numero di munizioni, sia sulla possibilità che le stesse siano state utilizzate in recenti episodi criminosi.

L'Arresto dei fratelli Messina, segue, anche se non vi é collegamento tra le due indagini, un'altro servizio antidroga concluso con successo dalla Guardia di finanza. I militari lo scorso 29 settembre ammanettarono, nell'ambito dell'operazione Zorro sette persone ritenute responsabili di avere avuto il controllo, in esclusiva, dello spaccio di marijuana nel villaggio Ritiro.

La Mobile la seguiva da diverso tempo, da quando a Palermo aveva "stuzzicato" l'interesse dei poliziotti del capoluogo siciliano per alcune strane frequentazioni. Martedì scorso la tunisina Rahmani Tuser, 57 anni, domiciliata nella nostra città, è stata bloccata alla stazione centrale dove, probabilmente, era in attesa di essere contattata, da qualcuno. Una perquisizione personale ha confermato i sospetti degli investigatori extracomunitari è stata infatti trovata in possesso di 200 grammi di cocaina per una valore di diverse migliaia di euro. Per lei sono scattate le manette perché responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS